

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B) 3 NOVEMBRE 2024

*Vangelo (Mc 12, 28-34)*

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come sé stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

---

Con questo brano, la liturgia inaugura l’ultimo tratto del percorso di Gesù verso l’epilogo della Sua missione terrena. Questa parte finale coincide con l’ultima settimana di vita di Gesù a Gerusalemme, giornate che Egli trascorrerà quasi sempre nel Tempio e nelle quali coglierà ogni occasione per proporre il Suo insegnamento.

In questo brano lo spunto è offerto dalla domanda di uno degli scribi presenti, che lo interroga su quale sia, secondo Lui, il comandamento più importante della Legge. Gesù risponde con le parole del Deuteronomio, che costituiscono anche la professione di Fede con cui ogni israelita iniziava le sue preghiere ogni giorno, più volte al giorno, e cioè: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore...”.

Nella Sua risposta, però, Gesù non si limita a richiamare il “Credo degli ebrei”: infatti, cita anche un passo del Levitico, che fa riferimento all’amore verso il prossimo. Proprio qui risiede la prima, fondamentale, novità dell’insegnamento di Gesù: la connessione inscindibile tra l’Amore verso Dio e quello verso il prossimo. Benché entrambi questi aspetti dell’Alleanza fossero presenti sia nella Torah che nell’insegnamento rabbinico, Gesù è l’unico a stabilire il legame di “circolarità” che è tipico e originale della Fede cristiana: l’amore verso Dio è la “matrice” di quello verso il prossimo, e, a sua volta, l’amore verso il prossimo è la manifestazione concreta e reale proprio dell’amore verso Dio.

C’è anche un’altra novità fondamentale nell’insegnamento di Gesù. Per gli israeliti, infatti, la Legge della Torah riguardava solo chi apparteneva al Popolo; i “gentili”, cioè gli appartenenti a tutti gli altri popoli, erano esclusi. Per questo, per determinare l’appartenenza al Popolo dell’Alleanza c’erano dei “segni” fisici: la circoncisione e il rispetto della Legge mosaica distinguevano in modo netto gli ebrei dai “gentili”. Questi “segni”, inizialmente, furono anche motivo di divisione tra i cristiani provenienti dalle popolazioni pagane e gli ebrei convertiti.

L’amore verso il prossimo insegnato da Gesù, invece, supera ogni limite: non è riservato soltanto a coloro che credono in Lui ma si estende a tutti gli uomini, in forza della loro comune dignità di figli dell’unico Padre.

---

*Che posto occupano nella nostra vita i Comandamenti? Siamo, anche noi, tentati di dividere i Comandamenti tra più e meno “importanti”? La nostra coscienza si accontenta dei gesti rituali o ci chiede sempre di cercare il bene dei fratelli?*

---

**Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa’ che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.**